

QUANDO GLI ISTITUZIONALI NON SANNO USARE GLI ETF

Focus

■ Gli Etf, i fondi comuni quotati in Borsa, sono uno dei pochi prodotti finanziari nella compravendita dei quali gli investitori istituzionali e i privati sono sullo stesso piano sia per le opportunità di investimento sia per i costi. Ma gli investitori istituzionali, lo dimostra una ricerca di cui pubblichiamo i risultati in queste pagine, non utilizzano appieno tutte le possibilità offerte dalla varietà e dalla tipologia di questi strumenti.

■ In comune con i privati gli istituzionali hanno l'attenzione crescente per gli Etf legati a mercati cosiddetti alternativi. In ogni caso il mercato, secondo il responsabile della società del gruppo Barclays che ha contribuito alla realizzazione della ricerca con Edhec, è destinato a crescere ancora.

■ Nelle pagine che seguono i lettori trovano anche le classifiche degli Etf che hanno fatto registrare i migliori rendimenti a uno, tre e cinque anni.

Non amano gli strumenti super specializzati ma acquistano sempre di più, come del resto i privati, i fondi quotati con sottostanti alternativi come private equity, immobiliare, hedge fund e materie prime. E mentre snobbano sia l'investimento al ribasso (short), sia - inspiegabilmente - il reddito fisso, utilizzano molto gli Etf per la componente azionaria. Ecco tutti i risultati di un'indagine condotta da una delle più antiche e prestigiose Business School europee

■ di Fabio Sansone

Gli investitori istituzionali europei non utilizzano tutte le potenzialità offerte dagli Etf. Una ricerca condotta da Edhec Risk and Asset Management Research Centre e iShares (Barclays), uno dei maggiori provider mondiale di Etf, rivela che l'utilizzo degli Etf è in gran parte limitato a replicare passivamente i principali indici di mercato senza sfruttare completamente le potenzialità offerte dagli strumenti di stile o più specializzati, anche se sono uno strumento ormai ampiamente utilizzato dagli investitori. L'indagine realizzata da Edhec per il 2008 ha, inoltre, messo in evidenza che la gran parte degli investitori istituzionali non trae vantaggio dalle possibilità offerte dal trading sugli Etf, dalla possibilità di andare short, o di utilizzarli per il prestito titoli.

Gli autori della ricerca credono che un valore aggiunto degli Etf sia la loro possibilità di essere venduti e acquistati come azioni, il che li rende uno strumento ideale per la costruzione dei portafogli. Lo studio dimostra inoltre che una simile gestione dei rischi comporta benefici significativi. Commentando i risultati, Axel Lom-

holt, responsabile prodotti Etf di iShares, ha detto: «Dalla ricerca emerge che c'è ancora del lavoro da fare per educare il mercato sulle reali potenzialità degli Etf e che gli investitori possono trarre ulteriori benefici utilizzandoli in maniera più sofisticata, particolarmente nel settore del prestito titoli (il cosiddetto securities lending), della vendita short e del trading». La ricerca di Edhec conferma comunque che gli Etf sono diventati uno strumento d'investimento di primo piano e che sono usati in misura sempre maggiore e più articolata dagli investitori.

L'obiettivo del team di iShares è infatti quello di continuare a lavorare a stretto contatto con i clienti per promuovere gli Etf e per educarli alla molteplicità delle opportunità di utilizzo per aggiungere valore al portafoglio. L'indagine europea per il 2008 realizzata da Edhec riguarda l'uso che gli investitori istituzionali europei fanno degli Etf. Il sondaggio si basa su un questionario che è stato indirizzato a esponenti dell'industria nel periodo compreso fra il 29 gennaio e il 21 aprile di quest'anno. Hanno partecipato 111 istituzioni finanziarie con sede in Europa. Ecco, di seguito, i sette punti chiave dell'indagine.